

PROGETTO

Progetto LIFE14/ENV/IT/001290

Gestione sostenibile delle acque nella bassa Val di Cornia attraverso la riduzione della domanda idrica, la ricarica della falda e la riqualificazione fluviale (REWAT)

AZIONE B5 : REALIZZAZIONE DI INTERVENTO DIMOSTRATIVO DI RIQUALIFICAZIONE MORFOLOGICA DI UN TRATTO DISPERDENTE DEL FIUME CORNIA IN COMUNE DI SUVERETO (LI)

Perizia per la sistemazione della vegetazione CUP G36J15000700001



Relazione tecnico-illustrativa

Redattore della Perizia

Dott. Lorenzo Rotelli

Consulente C.I.R.F.

Dott. Agr. Alessandro Errico

Il Resp. del Procedimento

Dott. Alessandro Fabbrizzi

DATA

Novembre 2020

ELAB.

A1

1.PREMESSA

La presente perizia riguarda il tratto oggetto dell' "**Intervento 1**" ubicato in Loc. Campo alla Gera / Vivaldina e dell' "**Intervento 3**" ubicato in Loc. San Lorenzo nel Comune di Suvereto di riqualificazione morfologica previsto dal progetto LIFE Rewat, realizzati tra il 2017 ed il 2018 ed aventi come finalità l'ampliamento dell'alveo attivo allo scopo di favorire una maggiore mobilità fluviale ed una maggiore infiltrazione di acqua dal letto del fiume verso la falda.

La presente perizia, predisposta dagli uffici tecnici del Consorzio di Bonifica 5 "Toscana Costa" in collaborazione con il Cirf, nell'ambito dell'azione A6 del progetto REWAT, descrive nuovi interventi dimostrativi di riqualificazione morfologica previsti nell'ambito dell'azione B5 del progetto REWAT che verranno realizzati sugli stessi tratti del fiume Cornia, nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Milia e loc. Casetta di Cornia in territorio comunale di Suvereto (LI), in cui si è già intervenuti nel corso dei precedenti anni, a differenza che la finalità ultima sarà quella di sfavorire la ricrescita della canna comune infestante "arundo donax" tramite la selezione e l'asportazione dei rizomi per poi procedere ad una nuova piantumazione di piante autoctone a distanza di almeno 3 metri l'una dall'altra , secondo un impianto a scacchiera, in modo da favorire le successive manutenzioni con mezzi consortili..

Il progetto REWAT (codice progetto LIFE14 ENV/IT/001290) è stato finanziato nell'ambito della Call 2014 relativa ai fondi LIFE dell'Unione Europea; l'intento del progetto principale e di questa perizia è quello di dimostrare la possibilità di applicare le metodologie sperimentate in contesti simili alla Val di Cornia a livello sia Europeo sia Mediterraneo.

Per quanto riguarda il fiume Cornia gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Promuovere una conoscenza integrata sul sistema idrogeologico;
2. Promuovere un coinvolgimento attivo delle varie utenze in merito alla gestione consapevole della risorsa idrica;

3. Dimostrare la fattibilità di tale strategia, i vantaggi economici e la sostenibilità ambientale della ricarica naturale degli acquiferi e dello stoccaggio della risorsa idrica;
4. Lo sviluppo di uno strumento di governance integrato e partecipato per la gestione integrata della risorsa idrica a scala di sub-bacino, che si concluderà con la stesura del cosiddetto “contratto di fiume”: un'esperienza pionieristica a livello italiano.

Gli interventi sono stati definiti considerando gli esiti della caratterizzazione ambientale ed idromorfologica condotta sul fiume Cornia nell'ambito dell'azione preparatoria A3 di REWAT, alla quale si rimanda per ogni eventuale approfondimento, la quale a sua volta ha tenuto conto anche dei risultati del monitoraggio ambientale ex ante svolto nell'ambito dell'azione C2 di REWAT. Sulla base di tali analisi e tenendo conto delle condizioni al contorno imposte dal regime di proprietà dei terreni nel tratto interessato (la cui modifica non è contemplata nell'ambito di REWAT), nello studio di cui sopra sono state individuate le linee di azione per la riqualificazione morfologica del fiume Cornia, ulteriormente approfondite e dettagliate nelle linee guida prodotte nell'ambito della successiva azione A4 di REWAT. Il presente progetto ha individuato e approfondito una selezione degli interventi proposti, anche tenendo conto del budget disponibile nell'ambito di REWAT.

2.CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO

2.1 - Inquadramento dell'intervento

Il Fiume Cornia rappresenta uno dei tre bacini idrografici principali del bacino regionale denominato Toscana Costa, come identificato nel relativo Piano di Assetto Idrogeologico (Regione Toscana, 2005), ad oggi inserito nel Distretto Idrografico Appennino Settentrionale. L'ambiente geografico è costituito da una catena di colline che si raccorda con il mare attraverso un'ampia pianura alluvionale. Il corso d'acqua nasce sulle Colline Metallifere (Monte Aia dei Diavoli) ad 875 m s.l.m. e presenta un percorso di circa 50 km con un bacino idrografico di 365 km².

Il fiume Cornia sfocia nel Mar Tirreno, in Loc. Tor del Sale nel Comune di Piombino. Gli affluenti principali sono, in riva sinistra il Rio Secco (che scorre in Provincia di Grosseto) ed il Torrente Milia (Provincia di Livorno); in destra riceve il Torrente Massera (Autorità di bacino del fiume Arno, 2016bis), il Lodano ed il Fosso Riomerdancio. Il regime idrologico è tipicamente torrentizio con piene anche violente ed improvvise e con periodi prolungati di importante siccità.

Dal punto di vista morfotipologico si possono individuare un primo tratto collinare (sino alla confluenza del torrente Milia) a spiccata tendenza alla morfologia *braided* (seppur con un progressivo abbandono dei canali secondari a causa di un graduale processo di riduzione della disponibilità dei sedimenti con conseguente abbassamento del fondo ed incisione del canale principale) ed un secondo tratto, più a valle, in cui il fiume (a partire dalla stretta di Palazzotto) scorre in un'ampia pianura alluvionale attualmente fissata in senso planimetrico dalla presenza di argini ma con evidenze di una storica elevata mobilità e tendenza ad una tipologia meandriforme.

I sedimenti alluvionali della bassa pianura del fiume Cornia sono il risultato di una particolare situazione paleografica verificatasi fin dal Pliocene inferiore dando luogo ad un serbatoio naturale di acqua dolce alimentato dall'infiltrazione delle acque meteoriche, dai deflussi di subalveo del fiume Cornia e da alcuni torrenti minori. La natura dell'acquifero è tipica dei depositi alluvionali presentando una variabilità litologica con l'alternarsi di sabbie, ghiaie e limi argillosi, in senso orizzontale e verticale.

L'intervento complessivo interessa il fiume Cornia, da valle verso monte, presso le seguenti località in territorio comunale di Suvereto (LI): Campo alla Gera, Vivaldina, Vivalda e Forni. Il tratto dove sono ubicati gli interventi presenta, da monte verso valle, una morfologia da sinuosa a meandriforme ed è posto allo sbocco della val di Cornia nella pianura di Piombino, in un tratto naturale con presenza di argini in remoto.

Il tratto interessato ricade all'interno del Corpo Idrico R000TC091fi2 denominato "Fiume Cornia Medio". I principali fattori causali di alterazione del Corpo Idrico sono agricoltura, protezione dalle inondazioni, industria e trasporti, dai quali derivano le seguenti pressioni: siti contaminati e alterazioni fisiche dell'alveo e delle zone circostanti. Gli impatti potenziali si riferiscono dunque all'inquinamento chimico ed organico ed all'alterazione degli habitat indotta da cambiamenti morfologici. Per quanto riguarda lo Stato, il Piano di Gestione delle

Acque dell'Appennino Settentrionale, approvato nel marzo 2016, conferma lo Stato Ambientale SUFFICIENTE già rilevato nel 2012, sulla base di uno Stato Chimico BUONO ed uno Stato Ecologico SUFFICIENTE (i monitoraggi sono stati effettuati da ARPAT nel periodo 2012 – 2015 nella stazione di monitoraggio MAS078 denominata "Vivalda", ricadente proprio nel tratto che andrà sottoposto a riqualificazione morfologica), con un gap ecologico del 10% a cui contribuisce una condizione morfologica non ottimale. Viene inoltre confermato l'obiettivo di stato BUONO al 2021.

2.2 - Motivazione dell'intervento

2.2.1 - Area "Intervento 1"

I lavori realizzati nel 2017-2018 per il Progetto Life nell'area identificata con "Intervento 1" in Loc. Campo alla Gera / Vivaldina hanno comportato, oltre alla riqualificazione morfologica del tratto, l'asportazione di un imponente popolamento di Arundo donax insistente in sponda sinistra e la sua sostituzione con specie arboree ed arbustive autoctone. Il materiale vegetale utilizzato, composto da specie la cui presenza spontanea nel sito di intervento è stata accertata preliminarmente al progetto di impianto, era costituito da piantine di 1-3 anni a radice nuda, di altezza compresa fra 0,6 e 2,5 m. Le piante sono state disposte in modo casuale sull'intera superficie di intervento con una densità media di 1 pianta ogni 2 metri quadri. A tale intervento si è unita la sistemazione della scarpata spondale mediante la realizzazione di fascinate drenanti in tamerice, il cui attecchimento è avvenuto solo al piede di sponda, dove il tasso di umidità è più elevato.

Ad oggi l'impianto presenta una buona percentuale di attecchimento, stimabile nel 50-70% delle piantine messe a dimora. La criticità principale è data dal ritorno dell'Arundo donax, il cui accrescimento, estremamente più rapido di quello delle piante messe a dimora, costituisce un fattore di concorrenza significativo che rischia di compromettere il successo del rimboschimento.

2.2.2 - Area “Intervento 3”

I lavori realizzati nel 2017-2018 per il Progetto Life nell'area identificata con “Intervento 3” in Loc. San Lorenzo hanno comportato innanzitutto la rimozione di gran parte della copertura arborea che insisteva in alveo e sulle sponde. Una volta asportata la vegetazione, è stato effettuato l'allargamento dell'alveo attivo e la movimentazione di barre e depositi di sedimenti, con la finalità di creare controbanche in materiale sciolto a diversi livelli rispetto al thalveg. Parte del materiale asportato dalla porzione centrale dell'alveo è stata utilizzata per realizzare un piccolo rilevato arginale in sinistra idraulica, in corrispondenza del punto in cui il fiume tendeva ad esondare in occasione delle piene più significative.

A due anni di distanza si può osservare come effettivamente l'intervento abbia favorito una maggiore mobilità fluviale e una maggiore dinamicità: le controbanche originarie sono state rimodellate dall'azione della corrente e del trasporto solido. Parte dei sedimenti che erano stati riposizionati in fase di cantiere sono stati trasportati verso valle, in quanto il fiume ha progressivamente eroso la controbanca di sinistra idraulica e depositato sulla sponda opposta. Le scarpate delle controbanche su entrambe le sponde si presentano attualmente più dolci di quelle realizzate in fase di progetto.

Se da un punto di vista morfologico l'intervento sembra aver favorito una maggiore diversificazione e dinamicità, da un punto di vista vegetazionale sono emerse alcune criticità che in parte degradano la qualità ambientale del sito.

In particolare, la criticità maggiore è legata all'ingresso massiccio dell'Arundo donax, o canna gigante, una specie invasiva già presente diffusamente lungo il medio-basso corso del Cornia così come in gran parte dei corsi d'acqua della Toscana. La canna gigante tende a colonizzare ambienti degradati o alterati dall'azione antropica, presentando un carattere invasivo particolarmente accentuato in quei siti dove la copertura vegetale originaria viene asportata o fortemente ridotta. In questi spazi aperti la canna propaga prevalentemente vegetativa, ovvero attraverso l'arrivo di frammenti di rizoma o di pianta che, in condizioni di terreno e illuminazione favorevoli, attecchiscono dando origine a nuovi individui. Tali propaguli possono derivare da frammenti di piante già presenti in sito,

oppure giungere sul posto trasportati insieme a carichi di inerti o negli organi di movimento dei macchinari. Inoltre, in ambiente fluviale, intere piante o parti di esse possono essere reclutate dalle piene e depositate nei tratti di valle, dove in condizioni favorevoli possono dare origine a nuovi popolamenti.

Il sito oggetto dell'“**intervento 3**” si trova attualmente in uno stato di forte colonizzazione da parte dell'Arundo donax. La specie, presente inizialmente nel sito solo con individui sporadici, costituisce ad oggi una percentuale consistente della copertura vegetale. Dall'analisi del materiale fluitato proveniente da monte e depositato nell'area di intervento, emerge chiaramente come la dinamica di colonizzazione sia stata quella della fluitazione e deposito sulle controbanche. In assenza di vegetazione sulle controbanche, l'Arundo ha espresso tutto il suo potenziale invasivo, dando origine ad un popolamento importante ed in rapida espansione. Negli spazi non ancora colonizzati dall'arundo, una interessante rinnovazione di pioppo nero di origine gamica si sta insediando, frammisto ad individui di salice nelle aree più prossime all'alveo di magra. Nelle zone più alte si riscontra anche la presenza di nuclei di Robinia pseudacacia in fase di espansione.

2.3 - Descrizione dell'intervento

La presente perizia prevede interventi di manutenzione finalizzati alla riqualificazione ecologica del corso d'acqua.

2.3.1 - Intervento n. 1 - Loc. Campo alla Gera / Vivaldina in Comune di Suvereto

L'intervento previsto per questo sito consiste nella rimozione dei nuclei di arundo donax presenti nella superficie rimboschita e sulla scarpata spondale attraverso uno scotico superficiale eseguito con mezzi meccanici di dimensioni idonee facendo particolare attenzione a non danneggiare il materiale messo a dimora nel precedente intervento. Il terreno vegetale scotico prima di essere riutilizzato per il ripristino dello stato dei luoghi

subirà una vagliatura, con apposita benna o manualmente, finalizzata alla selezione dei rizomi radicali e dei culmi (fusti) delle canne giganti per successivo allontanamento e smaltimento.

Visto lo stato dei luoghi, la scelta del tipo e delle dimensioni dei mezzi meccanici da utilizzare per le attività sopradescritte ed il posizionamento delle piste di accesso al cantiere verranno stabiliti prima dell'inizio lavori di comune accordo tra la direzione lavori e l'affidataria dell'appalto in modo da arrecare meno disturbo possibile all'ecosistema fluviale che si sta lentamente ricreando in seguito agli interventi di riqualificazione eseguiti 2 anni fa. L'eventuale disturbo ambientale nei confronti di flora/fauna e legato alle lavorazioni previste sarà di natura temporanea e reversibile.

2.3.2 – Intervento n. 3 – Loc. San Lorenzo

Per questo sito si prevede l'asportazione dell'arundo donax dall'intera area oggetto della riqualificazione morfologica, unita alla messa a dimora di specie arboree autoctone. La finalità dell'intervento è quella di favorire per quanto possibile l'affermazione delle specie arbustive ed arboree autoctone, a discapito dell'Arundo e della Robinia, la cui presenza costituisce un fattore di degrado dell'ecosistema fluviale.

La rimozione delle specie invasive dovrà essere condotta prestando la massima attenzione a preservare la rinnovazione di pioppo e salice già presente in loco, in modo tale da mantenere per quanto possibile la copertura vegetale spontaneamente presente e liberarla dalla concorrenza delle invasive. In sponda sinistra, a protezione del piede di sponda e quindi nella porzione laterale della sezione, saranno messi a dimora tre filari (e dove le distanze lo permetteranno 5 filari) di essenze arboree autoctone (frassino ossifillo, acero campestre, orniello, noce, carpino nero) di altezza minima 1,00-1,30 m corredati di palo tutore. Tale intervento vuole differenziarsi da quello praticato nell'area di intervento 1, dove la scelta progettuale è ricaduta su una maggiore densità di piante di dimensioni inferiori. Tale intervento ha mostrato particolari criticità nella gestione post-impianto, in quanto il controllo delle invasive all'interno di un impianto ad elevata densità risulta difficilmente meccanizzabile.

Nel dettaglio, si procederà inizialmente con una trinciatura dell'arginatura sinistra del Fiume Cornia procedendo poi allo scotico superficiale delle banche destra e sinistra per la rimozione ed allontanamento delle infestanti.

Si procederà successivamente allo scavo con trivella per apertura delle buche in cui verranno piantumate e sostenute con palo tutore le nuove delle essenze arboree la cui fornitura e trasporto al cantiere avverrà a carico dalla Stazione Appaltante. Il posizionamento delle nuove piante sarà effettuato nel mese di novembre-dicembre (di riposo vegetativo) od all'inizio della stagione riproduttiva successiva (febbraio-marzo).

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E VINCOLISTICA

3.1 - Normativa idraulica

- R.D. 523/04 – *T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*

3.2 - Altra normativa

- D.Lgs. 50/16 – *Codice dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;*
- D.Lgs. 152/06 s.m.i. – *Codice dell'Ambiente;*
- D.Lgs. 207/10 - *Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice dei Contratti Pubblici;*
- D.M. LL. PP. 11-03-1988 - *Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione. Istruzioni per l'applicazione;*

- D.C.R.155/97- *Direttive concernenti criteri progettuali per l'attuazione degli interventi di competenza regionale (opere pubbliche) in materia di difesa del suolo nel territorio della Toscana;*
- D.Lgs. 490/1999 – *vincolo paesaggistico;*
- D. Lgs. N, 42/2004 – *vincolo archeologico e paesaggistico;*
- L. R. 13/08 – *Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro;*
- D.Lgs. 81/08 – *Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*
- D.P.R. del 14 aprile 1993 - Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale
- Legge Regionale n. 79/2012 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica” e successive modifiche ed integrazioni. Linee guida contenute nella Deliberazione di Consiglio Regionale n. 155 del 20/05/1997, relativa alle “direttive sui criteri progettuali per l'attuazione degli interventi di competenza regionale (opere pubbliche) in materia di difesa del suolo nel territorio della Toscana”.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 109 del 05/02/2018. “Indirizzi operativi per le attività di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di bonifica per l'annualità 2018”.
- Legge forestale della Toscana n. 39/00, L.R. 80/2012 e Regolamento Forestale (D.P.G.R n. 48/R del 08/08/2003 e D.P.G.R. n. 53/R del 05/05/2015).
- Allegato 4, Piano Provinciale della Pesca (Del. C.P. 78/2009) “Linee guida per la salvaguardia dell'ittiofauna nell'esecuzione dei lavori in alveo”

3.3 – Vincolistica e Prescrizioni

3.3.1 - Tutela del patrimonio paesaggistico

Come evidenziato dalla tavola "B1 - Corografia Generale", gli interventi proposti ricadono in area soggetta al vincolo di cui all'Art. 142 c.1 lett. c del "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" **(D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)**. Le opere proposte, riguardando opere di rinverdimento e rinaturalizzazione del corso d'acqua, risultano coerenti con gli obiettivi e le direttive e rispettano le prescrizioni di cui all'art. 8 dell'elaborato del PIT "8B - Disciplina dei beni paesaggistici" (art.134 e 157 del Codice).

3.3.2 - Tutela del patrimonio paesaggistico

Le aree in oggetto risultano interessate da occupazione di età etrusca e romana nota in bibliografia.

In relazione all'intervento in oggetto, alla natura dei lavori e alle zone interessate dalle opere (Intervento 1- Suvereto in Loc. Campo alla Gera/Vivaldina e Intervento 3 – Loc. San Lorenzo), si fa presente che trattasi di lavori simili da effettuare nelle stesse aree nelle quali si è già eseguita la "Realizzazione di intervento dimostrativo di riqualificazione morfologica di un tratto disperdente del Fiume Cornia" per il quale la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno si è già espressa nella Conferenza dei Servizi del 14/02/2017 con parere MICTACT-SABAP-PI-PROTINF 0001664 09/02/2017 Cl.34.19.04/54.2, assunta al Ns. prot. 0807/A/001 del 09/02/2017.

In seguito alla corrispondenza avvenuta via mail con il Funzionario Archeologo Dott. Andrea Camilli della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno si è concordato che per queste attività, trattandosi di semplice decorticazione per profondità inferiore ai 40 cm. localizzando lo scotico in corrispondenza degli agglomerati di arundo donax per estirparne il rizoma, non sarà necessaria l'assistenza archeologia in cantiere.

3.3.3 - Disponibilità delle aree

Per la realizzazione dell'opera non si renderà necessaria l'acquisizione di terreni mediante procedura di accordo bonario o di esproprio.

4. CARATTERISTICHE DELL' INTERVENTO

4.1 - Criteri progettuali

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati seguendo una opportuna cantierizzazione che non vada ad interferire con la componente biocenotica interessata.

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda a quanto previsto dalle linee guida di cui all'azione A4 del progetto REWAT, per le quali si rimanda al sito <https://www.liferewat.eu/a4.html> .

4.2 – Infrastrutture presenti lungo il percorso

Nelle zone di intervento non sono presenti infrastrutture viarie interferenti. Nei siti interessati dagli interventi 1 e 3 sono presenti elettrodotti in attraversamento del corso d'acqua. Al riguardo saranno presi contatti preventivi con il gestore al fine di adottare tutte le iniziative atte ad eseguire le lavorazioni in sicurezza.

5.FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO

5.1 – Fattibilità ambientale

Gli interventi proposti risultano coerenti con la configurazione morfologica attuale del corso d'acqua interessato. L'eventuale disturbo ambientale nei confronti di flora/fauna e legato alle lavorazioni previste sarà di natura temporanea e reversibile.

Nei mesi successivi alla realizzazione degli interventi dovrà essere previsto un monitoraggio della vegetazione finalizzato a verificare l'eventuale inserimento di specie alloctone sulle superfici interessate dai movimenti terra e a consentire un tempestivo intervento di controllo selettivo a favore delle specie autoctone.

Al fine di minimizzare eventuali esternalità ambientali si prevedono i seguenti accorgimenti specifici:

- eseguire gli interventi in modo da limitare al massimo l'interazione con la componente acquatica vivente (fauna invertebrata, fauna ittica ed erpetofauna); in caso di esecuzione dei lavori in presenza pozze, prima di procedere sarà necessario prelevare la fauna ittica e l'erpetofauna con sua delocalizzazione in altra area idonea (valutabile in base alla stagione, anche se una buona zona potrebbe essere quella a monte dell'innesto del Torrente Milia);

- vista la presenza diffusa dell'invasiva *Arundo donax*, prima di reintrodurre i sedimenti in alveo da zone in cui essa è presente, si dovrà procedere a vagliatura, con apposita benna o manualmente, finalizzata alla rimozione dei rizomi radicali ed allontanamento di questi a discarica autorizzata.

Per maggiori approfondimenti, si veda

- Regione Emilia-Romagna (2015). Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna.
- Scuola Superiore Sant'Anna. Linee guida tecniche a supporto della progettazione delle azioni dimostrative (Azione A4 del progetto LIFE REWAT)

6. IMPORTO DELLA PERIZIA E FONTI DI FINANZIAMENTO

L'importo complessivo dei lavori della presente perizia in ammonta a € 39.990,35 di cui € 38.825,58 per lavori a base d'asta ed € 1.164,77 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, iva di legge esclusa.

L'importo totale della perizia è di € 53.667,05, di cui € 39.990,35 di lavori ed € 13.776,70 di somme a disposizione dell'Ente.

Tale importo è finanziato con le economie derivanti dalla chiusura dei lavori del Progetto di Riqualficazione ambientale eseguiti tra il 2017 ed il 2018.

Il budget totale del progetto è pari a 2.278.609,00 €, di cui ammissibili 2.167.884,00 €; i progetti Life vengono finanziati al 60%, quindi la quota di finanziamento proveniente dalla Commissione Europea è pari a 1.300.639,00 €.

I lavori oggetto della perizia verranno finanziati ricorrendo alle economie scaturite dai precedenti lavori realizzati

Ogni partner ha una quota di cofinanziamento e sono, inoltre, presenti, 3 cofinanziatori: i Comuni in cui hanno luogo gli interventi, cioè Campiglia Marittima, Suvereto e Piombino, rispettivamente con 30.000,00 €, 15.000,00 € e 30.000,00 €.

Il Redattore della Perizia
Lorenzo Rotelli